

<p>Lunedì 08/06 - Feria ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Borgonovo Giuseppe. Messa esequiale per Calvi Francesco</p> <hr/> <p>Martedì 09/06 - S. Efrem ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Fumagalli Guerrino – Facchinetti Abramo – Ronchi Eugenio e Santina</p> <hr/> <p>Mercoledì 10/06 - Feria ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Alba e Gigi Riboni. Messa esequiale per Simari Eugenio (Gegè)</p> <hr/> <p>Giovedì 11/06 - SS. Corpo e Sangue di Cristo ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Boschi Giovanni - Rota Carlo e Lucia – Mario, Angelo, Davide e Piera</p> <hr/> <p>Venerdì 12/06 - Feria ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Pesenti Andrea. Messa esequiale per Erulo Livia</p>	<p>Sabato 13/06 - S. Antonio di Padova ore 8:30 (al Pilastrello ed in diretta streaming): Brambilla Angela e Pirota Sandro – Facchinetti Dalmazio e Anime del Purgatorio</p> <p>ore 18:00 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Carminati Matteo – Cremonesi Antonella – Colognesi Giuseppe e Giuseppina – D'Adda Gerolamo e Motta Ambrogina – Cazzaniga Angelo, Ronzoni Caterina – Decio Luigi, Ruggieri Angela – Scalzo Felice – Invernizzi Guido, Antonietta e Fabrizia – Suor Santina Gualandris – Fornasier Gabriella – Pisoni Serafino e Maria – Ruggeri Clementina e Castellazzi Angelo – Sandro e Angela – Cipriani Amelia – Meroni Oscar – Landi Esterina</p> <p>ore 18:30 (in S. Maria Ausiliatrice): -</p> <hr/> <p>Domenica 14/06 - SS. Corpo e Sangue di Cristo ore 8:15 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità ore 10:00 (in Oratorio SS. Luigi e Domenico ed in diretta streaming): S. Messa per la comunità ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa per la comunità ore 11:15 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità ore 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità</p>
--	--

ORARI E LUOGHI DELLE CELEBRAZIONI

S. Maria Assunta

Messe feriali

- da lunedì a venerdì alle ore 8:30 in chiesa parrocchiale
- sabato alle ore 8:30 al Pilastrello

Messe festive

- sabato alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale
- domenica:
 - alle ore 8:15 in chiesa parrocchiale
 - alle ore 10:00 nel cortile dell' Oratorio SS. Luigi e Domenico *
 - alle ore 11:15 in chiesa parrocchiale
 - alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale

* In caso di pioggia la messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale che però ha a disposizione un numero di posti limitato

S. Maria Ausiliatrice

- sabato alle ore 18:30 in chiesa di S. Maria Ausiliatrice
- domenica alle ore 11:00 in chiesa di S. Maria Ausiliatrice

INDICAZIONI PER I FEDELI

1. Non partecipare con temperatura superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
2. È necessario tenere sempre la mascherina
3. È necessario tenere sempre la distanza di 1 m
4. Sedersi nei posti indicati (dagli adesivi)
5. Ricevere la comunione solo sulle mani

RIPRENDONO LE SS. CONFESSIONI

- sabato dalle 17:00 alle 18:00 nella Cappellina dell'Addolorata
- domenica dalle 9:00 alle 10:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico

La S. messa della domenica delle ore 11:15 in S. Maria verrà celebrata fino al 14 Giugno

Lunedì 8 Giugno alle 21:00 in Oratorio: ultimo incontro del Corso Fidanzati



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 23 - 7 Giugno 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

VIVERE IN QUESTO MONDO CON SOBRIETÀ, GIUSTIZIA E PIETÀ

Per nuovi stili di vita

I vescovi delle due Commissioni della Cei, per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e dell'Ecumenismo e il dialogo, hanno elaborato un messaggio per la celebrazione della 15ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato che si terrà il 1º settembre 2020. Di seguito pubblichiamo il testo integrale.

In occasione della 15ª Giornata nazionale per la Custodia del creato le preoccupazioni non mancano: l'appuntamento di quest'anno ha il sapore amaro dell'incertezza. Con san Paolo sentiamo davvero «che tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto fino a oggi» (Rm 8,22). Solo la fede in Cristo ci spinge a guardare in avanti e a mettere la nostra vita al servizio del progetto di Dio sulla storia. Con questo sguardo, saldi nella speranza, ci impegniamo a convertire i nostri stili di vita, disponendoci a «vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà» (Tt 2,12).

Vicinanza, gratitudine, lungimiranza

Siamo in un anno drammatico: la pandemia da Covid-19 ha portato malattia e morte in tante famiglie, ha messo in luce la nostra fragilità, ha ridimensionato la pretesa di controllare il mondo ritenendoci capaci di assicurare una

vita migliore con il consumo e il potere esercitato a livello globale. Sono emerse tante contraddizioni nel nostro modo di concepire la vita e le speranze del futuro. Si è visto un sistema socio-economico segnato dall'inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi. Alle tante persone colpite negli affetti come nel lavoro desideriamo esprimere tutta la nostra vicinanza, nella preghiera come nella solidarietà concreta. L'emergenza sanitaria ha anche messo in luce una capacità di reazione forte della popolazione, una disponibilità a collaborare. Tanti medici e operatori sanitari pronti a spendersi con generosità (in alcuni casi fino al dono della vita) per la cura dei malati; tanti lavoratori pronti a fare la loro parte - in condizioni spesso onerose - per consentire la prosecuzione della vita quotidiana anche in emergenza; tante famiglie pronte a stravolgimenti nella loro esistenza, restando a casa per cooperare all'azione comune; tanti uomini e donne che hanno pagato prezzi pesanti per la loro prossimità solidale ai più fragili: a tutti e a tutte la nostra gratitudine, per un impegno condiviso che è sempre risorsa fondamentale nell'emergenza. Abbiamo toccato con mano



tutta la nostra fragilità, ma anche la nostra capacità di reagire solidalmente ad essa. Abbiamo capito che solo operando assieme - anche cambiando in profondità gli stili di vita - possiamo venirne a capo. Ne è prova anche la solidarietà che si è venuta a creare verso i nuovi poveri che bussano alla porta della nostra vita. Abbiamo compreso il valore della lungimiranza, per non farci trovare nuovamente impreparati dall'emergenza stessa; per agire in anticipo, in modo da evitarla. Per questo adesso è tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche: davvero la pandemia ha evidenziato tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare. Non ultimo, in un contesto di incertezza e fragilità, diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. Il suo smantellamento ha creato le condizioni per un impoverimento sociale.

Un pianeta malato

Cominciamo col guardare al nostro rapporto con l'ambiente; «tutto è connesso» (LS 138) e la pandemia è anche il segnale di un «mondo malato», come segnalava papa Francesco nella preghiera dello scorso 27 marzo. La scienza, provata nella sua pretesa di controllare tutto, sta ancora esplorando i meccanismi specifici che hanno portato all'emergere della pandemia. Essa appare, oltre che per ragioni sanitarie non ancora spiegate, anche come la conseguenza di un rapporto insostenibile con la Terra. L'inquinamento diffuso, le perturbazioni di tanti ecosistemi e gli inediti rapporti tra specie che esse generano possono aver favorito il sorgere della pandemia o ne hanno acuitizzato le conseguenze. Questa emergenza ci rimanda, insomma, anche all'altra grande crisi: quella ambientale, che pure va affrontata con lungimiranza. Gli ultimi mesi hanno evidenziato la profondità e l'ampiezza degli effetti che il mutamento climatico sta avendo sul nostro pianeta. Se «nulla resterà come prima», anche in quest'ambito dobbiamo essere pronti a cambiamenti in profondità, per essere fedeli alla

nostra vocazione di «custodi del creato». Purtroppo, invece, troppo spesso abbiamo pensato di essere padroni e abbiamo rovinato, distrutto, inquinato, quell'armonia di viventi in cui siamo inseriti. È l'«eccesso antropologico» di cui parla Francesco nella Laudato si'. È possibile rimediare, dare una svolta radicale a questo modo di vivere che ha compromesso il nostro stesso esistere? Cominciamo con l'assumere uno sguardo contemplativo, che crea una coscienza attenta, e non superficiale, della complessità in cui siamo e ci rende capaci di penetrare la realtà nella sua profondità. Da esso nasce una nuova consapevolezza di noi stessi, del mondo e della vita sociale e, di conseguenza, si impone la necessità di stili di vita rinnovati, sia quanto alle relazioni tra noi, che nel nostro rapporto con l'ambiente. A cinque anni dalla promulgazione della Laudato si' e in questo anno speciale dedicato alla celebrazione di questo anniversario (24 maggio 2020 – 24 maggio 2021), occorre che nelle nostre Diocesi, nelle parrocchie, in tutte le associazioni e movimenti, finalmente ne siano illustrate, in maniera metodica e capillare, con l'aiuto di varie competenze, le molteplici indicazioni teologiche, ecclesologiche, pastorali, spirituali, pedagogiche. L'enciclica attende una ricezione corale per divenire vita, prospettiva vocazionale, azione trasfiguratrice delle relazioni con il creato, liturgia, gloria a Dio.

Impegni comunitari: un orizzonte ecumenico

A conclusione del Convegno ecumenico «Il tuo cuore custodisca i miei precetti» (Milano, 19-21 novembre 2018), voluto dalla Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo e promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, assieme alle Chiese cristiane che sono in Italia, si è giunti a formulare alcune indicazioni per le nostre comunità. Possono diventare riferimenti per le iniziative pastorali in questo periodo: comunicare la bellezza del creato; denunciare le contraddizioni al disegno di Dio sulla creazione; educare al discernimento, imparando a leggere i segni che il creato ci fa conoscere; dare una svolta ai nostri atteggiamenti e abitudini non conformi all'ecosistema; scegliere di costruire insieme una casa comune, frutto di un cuore riconciliato; mettere in rete le scelte locali, cioè far co-

noscere le buone pratiche di proposte eco-sostenibili e promuovere progetti sul territorio; promuovere liturgie ecumeniche sulla cura del creato in particolare per il «Tempo del Creato» (1° settembre – 4 ottobre); elaborare una strategia educativa integrale, che abbia anche dei risvolti politici e sociali; operare in sinergia con tutti coloro che nella società civile si impegnano nello stesso spirito; le Chiese cristiane sappiano promuovere scelte radicali per la salvaguardia del creato. In che misura le nostre comunità sono sensibili a queste necessità impellenti

per evitare il peggioramento della situazione del creato, che pare già al collasso? Gli stili di vita ci portano a riflettere sulle nostre relazioni, consapevoli che la famiglia umana si costruisce nella diversità delle differenze. Proponiamo alcune opposizioni su cui riflettere nelle nostre comunità come invito urgente a nuove relazioni: accettare/omologare; accogliere/escludere; dominare/servire. Queste scelte risultano essere propositive per uno stile di vita in cui prevalga il senso sul vuoto, l'unità sulla divisione, il noi sull'io, l'inclusione sull'esclusione.

.....
Riapre il Mercatino dell'Usato (Via Besana, 20). Il progetto del mese:

Sosteniamo il “Fondo San Giuseppe”

Un aiuto per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. È questa la missione del “Fondo San Giuseppe”, istituito dalla Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano. Le risorse saranno ridistribuite alle fasce più deboli allo scopo di disinnescare la crisi sociale che rischia di esplodere dentro l'emergenza sanitaria. Il Fondo San Giuseppe è dedicato ai disoccupati a causa della crisi Covid-19,

ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili.

Per donazioni tramite bonifico:

IBAN: IT 82Q 05034 01647 00000 0064700
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo San Giuseppe

Prossime aperture: 6-7 e 20-21 giugno

La Prima Messa di Padre Sravan

Come già è stato annunciato, il seminarista del PIME ed ora diacono Sravan Kumar Koya verrà ordinato sacerdote il 15 giugno presso il Seminario del Pime di Monza. **Domenica 21 giugno alle ore 10:00 celebrerà la sua Prima Messa nella Parrocchia di S. Maria Assunta (in Oratorio SS. Luigi e Domenico) e domenica 28 giugno alle ore 11:00 nella Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice del Villaggio.** Anche se saremo limitati dalle norme di sicurezza vorremmo fargli sentire la nostra vicinanza e per ora possiamo già farlo anzitutto con la nostra preghiera. Sarà possibile inoltre contribuire al regalo che insieme come comunità gli faremo per sostenere la sua partenza in missione (le buste con biglietto distribuite nelle messe della domenica) o anche con dei semplicissimi messaggi di saluto da farci pervenire al termine delle messe di domenica 7 e 14 giugno. Padre Sravan poi, quando sarà possibile, partirà per l'India dove celebrerà la Prima Messa nella sua comunità di origine e coi suoi familiari e infine potrà iniziare la sua missione in Cambogia.